

Malattia Emorragica del Coniglio (MEV)

Fermo restando il rispetto rigoroso delle norme di biosicurezza e l'adozione di protocolli vaccinali specifici, si descrivono sinteticamente alcune raccomandazioni circa le modalità di prevenzione dell'infezione e della diffusione della malattia nell'allevamento, alla luce della situazione epidemiologica venutasi a creare in regione Piemonte a seguito di recenti focolai.

1. Esclusivo utilizzo e/o introduzione di animali sottoposti ad un protocollo vaccinale idoneo; particolare attenzione dovrà essere rivolta al completamento e mantenimento del corretto protocollo vaccinale dei riproduttori (una vaccinazione ogni 4/6 mesi).
2. Al fine di contenere la diffusione della malattia e di limitarne i danni economici è indispensabile che in caso di mortalità superiore alla norma o di sintomatologia sospetta venga immediatamente avvisato sia il veterinario aziendale libero professionista sia il Servizio Veterinario della ASL competente.
3. Per poter confermare o meno la malattia è necessario in particolare provvedere ad inviare alla sezione diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico competente per territorio da 3 a 5 carcasse per capannone o struttura di allevamento. Le carcasse devono risultare in buono stato di conservazione, e, se l'inoltro avviene oltre le 24 ore, devono essere congelate.

Si rende noto che quanto descritto è necessario ai fini di una eventuale autorizzazione regionale specifica per l'utilizzo di vaccino stabulogeno, per il tramite dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZSPLV) ed il Centro di Referenza Nazionale per le malattie virali dei lagomorfi (IZSLER), che realizzeranno in collaborazione la caratterizzazione molecolare degli stipiti virali.

L'utilizzo del vaccino stabulogeno, anche nei soggetti all'ingrasso, sarà limitato agli allevamenti sede di focolaio o a quelli posti in aree con un elevato numero di focolai.

Si informa inoltre che per la preparazione del vaccino stabulogeno, se autorizzato, è indispensabile disporre di ulteriori carcasse congelate e in buono stato di conservazione di conigli morti di malattia.